

I TEMPI E I LUOGHI DELLE MUSE: SAFFO E MERINI A CONFRONTO

Sofia Gallo

Il 18 Ottobre in una Bologna particolarmente vivace culturalmente per i festeggiamenti dei sessant'anni del Mulino, poi piuttosto caotica per gli scontri dinanzi all'Alma Mater, dove si teneva la *lectio magistralis* di Ignazio Visco, un pubblico ristretto, amante delle Muse e della poesia in particolare, si ritrovava presso la libreria delle donne di Via S. Felice a parlare delle affinità e delle diversità di due poetesse tragicamente appassionate della vita e dell'amore.

L'incontro prendeva spunto dal saggio su Saffo e Merini, curato da Angela Villani e Franca Longo ed edito dalla casa editrice Asterios per la collana "Le belle lettere".

Ad intrattenere gli intervenuti c'erano, oltre alle due autrici, la scrivente, come preside del Liceo Classico Luigi Galvani e appassionata della classicità e la Professoressa Magda Indiveri, docente di italiano e latino dello stesso liceo ed esperta della letteratura del Novecento.

Le attrici Nicoletta di Blasi e Giovanna Sabbatani hanno letto magistralmente alcune poesie di Saffo e di Alda Merini, accompagnate da una scelta di brani musicali.

E così tra le parole, la musica e la recitazione il clamore della città si è andato diluendo fino a scomparire per i presenti dell'accogliente sala della libreria delle donne.

Ma in nome di cosa Saffo e Merini riescono a dialogare, superando l'enorme distanza temporale e a dispetto di luoghi diversissimi per geografia, colori, profumi, suoni?

E' la forza dell'amore, di quell'Eros che scuote le menti con la stessa forza con cui il vento scuote le querce, quell'Eros che tutte e due imbrigliano nei loro versi.

Franca Longo e Angela Villani hanno costruito un ponte ideale tra Saffo e Merini, interpretandole alla luce della visione foscoliana della poesia, come unica consolazione dell'affanno del vivere, alla ricerca mai appagata di un porto quieto.

Le due autrici, in un dialogo serrato di prose e di versi, ci trasportano in un mondo squisitamente femminile, in cui la Lesbo di Saffo - dall'odore salmastro del mare e dal profumo intenso dei fiori: rose, viole, meliloto e aneto - si contrappone alla Milano povera della Merini, racchiusa lungo il Naviglio lento e scuro.

Ma improvvisamente Milano si accende, grazie agli occhi stellati delle bambine di Alda, nate dalla dolcezza del miele.

La luna, le stelle, la notte sono presenti nelle poesie delle due poetesse ed alla luna esse guardano con la stessa intensità, la prima nell'armonia del suo tiaso, la seconda dalle sbarre del manicomio in cui è rinchiusa, ma la luna è molto più in alto di quelle sbarre, di quei corridoi bui e desolati.

Il bosco sacro di Saffo è un inno alla bellezza, un luogo incantato in cui sarebbe dolce vivere tra le coppe di nettare e la gioia della festa, il cielo bianco di Affori per Alda è una giungla odorosa, in cui lei è la rosa dormiente, è piagata e straziata ma continua a sperare in un cielo stellato.

E' soprattutto nella lirica "La Vergine" della Merini che si sente forte l'influsso di Saffo, nel paesaggio primaverile, nei riverberi dorati che si posano sui petali di corolle su cui danzano farfalle.

La poetessa non ha ancora conosciuto l'esperienza del manicomio e la luce che risplende in questi versi ci riporta allo splendore di Lesbo.

L'amore è anche distacco, il passato che svanisce, la dolcezza del ricordo, la nostalgia per la minuta Attide e Saffo affida alla memoria il ruolo consolatorio di tessere il filo della continuità tra passato e presente.

Angela Villani e Franca Longo hanno arricchito il loro saggio di fotografie molto belle in cui i luoghi della materia diventano i luoghi dello spirito: i fiori di Lesbo, le sigarette ed il telefono di Alda, luoghi lontani che si dilatano fino a toccarsi e costruiscono quel ponte ideale tra due anime elette, brucianti di passione, di amore e di dolore.

Un lungo dialogo di conoscenza dell'animo umano, che si rivolge all'uomo contemporaneo perché ne raccolga l'essenza e continui a cercare sprazzi di luce negli oscuri sentieri del suo vivere.

Bibliografia:

Angela Villani & Franca Longo, *Saffo&Merini - Quando le Muse parlano*, Asterios 2013
(Angela Villani, oggi docente di lettere a Monza, è stata allieva del Galvani negli anni settanta)